

Finirà

2018 LE DOMANDE

LA GUERRA IN SIRIA?

Sei anni di atrocità. Circa 400mila morti, 12 milioni di profughi (quasi la metà di tutta la popolazione). **La Siria è un Paese devastato.** A dicembre lo Stato islamico è stato dichiarato sconfitto. Il presidente francese Macron ha annunciato che entro fine febbraio 2018 la guerra sarà finita. Sarà così?

«Dichiarare la liberazione dall'Isis non basta. Quello contro i jihadisti era uno dei fronti del conflitto, non l'unico. Finché ci saranno violenze non si può parlare di fine della guerra. **In Siria non si è mai smesso di combattere:** restano zone teatri di intensi scontri a fuoco, resta la tragedia di Goutha, alle porte di Damasco, dove dallo scorso agosto le agenzie umanitarie non riescono a entrare».

In questa foto: bambini siriani che giocano ad Aleppo. A destra: le donne peshmerga curde. In basso: Rojda Felat, comandante curdo-siriana che ha guidato le operazioni per la riconquista di Raqqa.



Francesco Rocca, 52 anni, presidente nazionale di **Croce rossa** italiana, dallo scorso novembre è anche presidente della Federazione internazionale delle Società della **Croce rossa** e della Mezzaluna rossa: il primo italiano al vertice del più grande network umanitario al mondo, presente in 190 Paesi.

«Certamente **il 2018 sarà l'anno in cui cominciare a pensare di ricostruire la pace, a partire dalle macerie umane**. Una cosa che ripeto spesso è che ci sono le protesi per gli arti amputati, ma non esistono protesi per gli animi. Il ruolo dei volontari sarà fondamentale per la riconciliazione del popolo siriano». Il primo impegno assunto da Rocca nel ruolo di guida della Federazione internazionale è stata la missione in Siria, prima di Natale: qui la Mezzaluna rossa ha pagato un tributo altissimo in termini di vite umane, **con 73 volontari uccisi, dei quali 65 della Mezzaluna siriana e 8 della Mezzaluna palestinese** che operavano nei campi profughi palestinesi in Siria. «È un dato gravissimo: in guerra non si riconosce più la neutralità dei soccorritori. Assistiamo a un ulteriore imbarbarimento dei conflitti, per cui l'annientamento mirato del soccorritore è un modo per fiaccare le popolazioni. Bombardare gli ospedali ha effetti devastanti sui civili».

A Damasco **Rocca ha incontrato il nunzio apostolico in Siria, il cardinale Mario Zenari**. Ha ribadito la volontà della **Croce rossa** di proseguire la collaborazione con la Chiesa nel 2018. Monsignor Zenari ha ricordato l'impegno dei giovani siriani volontari.

«La Mezzaluna siriana», prosegue Rocca, «è esempio di come le guerre non abbiano niente a che fare con la religione: **è costituita da giovani di tutte le fedi**, musulmani sunniti, alawiti, cristiani cattolici e copti. Tutti



risponde
FRANCESCO ROCCA
al vertice di
Croce rossa
italiana e presidente
della Federazione
internazionale di Croce
rossa e Mezzaluna rossa.



LE GUERRIGLIERE PESHMERGA

LE DONNE CHE HANNO SCONFITTO L'ISIS

Indomite e coraggiose. Ragazze, mogli e madri. Hanno imbracciato le armi e sono scese in campo per combattere i miliziani del Daesh e per affermare la loro indipendenza. Bravissime come cecchini, perché hanno i nervi più saldi rispetto agli uomini. Ad addestrarle sono state altre donne, militari italiane. Anche grazie al sacrificio delle soldatesse curde, il volto femminile dell'esercito dei peshmerga, lo Stato islamico in Iraq e in Siria è stato sconfitto. Il sogno delle guerriere: vivere nel Kurdistan come Stato indipendente. Ma questo traguardo appare ancora lontano.



molto giovani, la maggioranza sotto i 35 anni. Un esercito di 7.800 volontari che hanno scelto di servire il loro Paese **non imbracciando il fucile ma prendendosi cura dei concittadini sofferenti**. Un dato straordinario: in questi anni, man mano che la guerra diventava più aspra, è andato crescendo il numero dei siriani tra i 18 e i 25 anni che si sono messi a disposizione della Mezzaluna rossa. «Saranno questi giovani, nel prossimo futuro, a ricostruire e ridare speranza alla Siria».

Intervista di GIULIA CERQUETTI

